

Presidenza in salsa bulgara

Zottola trionfa alla Camera di commercio. Vota per lui anche Addessi

È VINCENZO Zottola il presidente della Camera di commercio di Latina. L'espone di Confcommercio è stato eletto ieri mattina nella seduta di insediamento del Consiglio camerale con 23 voti a favore e tre astenuti. A sorpresa, ha votato per Zottola anche Enzo Addessi di Assomercati, ap-

pena un anno fa ispiratore della «rivolta» che ha portato al commissariamento dell'ente. Una conversione inaspettata ai più, anche se l'elezione di Zottola appariva comunque scontata già alla vigilia in virtù dell'accordo con Confindustria e Coldiretti. Alla fine nessuna opposizione: Addessi, espulso da Confcommercio ma rientrato nel Consiglio per Assomercati, ha votato a favore, mentre si sono astenuti i due rappresentanti di Federlazio Michele Fantasia e Saverio Motolese e quello di Confesercenti Giuseppe Fiacco ribadendo l'apertura al dialogo di entrambe le organizzazioni.

La candidatura Zottola è stata presentata dal consigliere di Confindustria Pierpaolo Pontecorvo ed ha subito ricevuto l'approvazione di Luca Targa per la Cia, di Franco Cervini per la Cna e di Enzo Galetto per Coldiretti. A sorpresa è arrivato anche il voto di Addessi,

ZOTTOLA presidente, tutti con Zottola. Tutto secondo le previsioni nella seduta di insediamento del Consiglio della Camera di commercio di Latina: la presidenza dell'ente è andata a Vincenzo Zottola di Confcommercio, praticamente all'unanimità in quanto Feder-

lazio e Confesercenti, di cui si poteva prevedere il voto contrario, si sono astenuti dichiarandosi peraltro aperte al dialogo. Ha fatto di più Enzo Addessi, che espulso da Confcommercio per la «rivolta» contro Zottola è rientrato in Consiglio in rappresentanza di

Assomercati: «Zottola presidente perché in questo momento di crisi economica la Camera di commercio ha bisogno di tornare all'amministrazione ordinaria». Una dichiarazione di voto che sa di armistizio. Per salire sul carro del vincitore.

ho notato, infatti, nelle organizzazioni di categoria una marcata volontà comune di tornare a lavorare insieme, nella consapevolezza che siamo chiamati a grandi responsabilità, ben sapendo che nessun comparto produttivo può da solo superare la crisi. O il territorio reinventa se stesso e la sua

capacità di competere o sarà il sistema delle imprese nel suo insieme a perdere. E' cessato il tempo della logica esclusiva di comparto, indifferente al destino degli altri».

Una logica di sistema quella che Zottola auspica: «La gravità della situazione in cui siamo chiamati ad agire - sottolinea - impone tempi rapidi sia nel dare impulso ai progetti di rilancio dell'economia e di sostegno alle imprese sia nell'adeguare il sistema organizzativo della Camera di Commercio di Latina per

poter supportare l'attuazione di quei progetti con la necessaria efficacia».

Giovanni Stravato



Zottola e Addessi si salutano sorridenti al momento del voto

si, il quale ha auspicato la ripresa dell'amministrazione ordinaria per l'ente camerale.

Anche Zottola ha auspicato unità d'intenti tra le orga-

nizzazioni di categoria rappresentate nel Consiglio camerale: «Assumo l'incarico di presidente - dice - con severa consapevolezza. Nessun indicatore economi-

co nella nostra provincia, così come nel resto del Paese e del mondo, volge al bello. Una situazione che non autorizzerebbe previsioni rosee, ma il

comune impegno che noto nelle organizzazioni rappresentate nella Camera di commercio consente di guardare avanti con fiducia realistica. Negli ultimi mesi

UN ANNO FA

UN anno fa la fronda a Zottola. Una «rivolta» silenziosa tutta interna a Confcommercio la cui regia era attribuita proprio a Enzo Addessi, notoriamente vicino agli ambienti politici di Forza Italia.

Un clima di veleni da cui il riconfermato presidente della Camera di commercio è uscito mostrando i muscoli. Prima la comunicazione alla Regione dello stato di ingovernabilità dell'ente e il conseguente commissariamento, poi l'espulsione da Confcommercio per Addessi e i due assessori «assenteisti» Pina Sorrentino ed Erasmo Chinappi. Ieri la rielezione di Vincenzo Zottola alla presidenza dell'ente camerale, praticamente all'unanimità, sulla base dell'accordo con Confindustria e Coldiretti. Consenso bulgaro, anche col voto «inatteso» di Addessi. Una conversione, come si dice, in extremis. Logiche di potere, le chiamano.